

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 44.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 . — 62
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1. 11. e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.º 56
Primo piano.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno. I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su casa di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.º 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 11 MAGGIO 1848.

Il sistema delle invasioni è all'ordine del giorno.
Il re di Prussia ha invaso lo Schewling.
Il re di Piemonte la Lombardia.
I Gesuiti hanno invaso Malta.
Gli ex-re, gli ex-ministri, gli ex e gli ex e tutti gli ex invaserò Londra.

In tanta invasione i ministri di Napoli non vogliono stare oziosi.

La presidenza invase il tesoro di S. Gennaro (ha molto giudizio la Presidenza); invase gli archivi della deputazione per titoli di nobiltà; ed ora invade la stamperia reale.

La stamperia reale sarà riformata da capo a piedi ora che sta sotto l'ala della presidenza; ai caratteri ordinari saranno sostituiti caratteri gotici; i Goti, i Visigoti sottentreranno agli Ercolanesi ed ai Pompejani; gli animali civili non saranno più gli animali domestici di Ercolano, Stabia e Pompei, ma quelli che volevano essere dimenticati dagli Etruschi nei loro pollai. Così tutto si riforma.

Si riformano i ministri.
Si riforma la gendarmeria.
Si riforma lo statuto.
Si riforma la riforma del riformato statuto.
Si riformano le bestie... la più grande e più utile delle riforme.

— Il ministero è deciso alla guerra.
Per far la guerra bisognano armi e soldati.
Per aver soldati ed armi ci vogliono denari.
Per aver danaro fa d'uopo trovar persone che lo prestino.
Il ministero non ha denaro.
Non trova persone che vogliono prestarlo.
Senza denari non si possono avere armi e soldati.
Senza soldati ed armi non si può far la guerra.
Il ministero è deciso alla guerra.
Napoli dotta, Napoli religiosa, e Napoli lavoratrice per organo dei loro tre rispettivi ministri han protestato con eloquente silenzio contro della guerra, non per denaro, non per le armi e gli armati, ma per le seguenti semplicissime ragioni.

I.° La guerra è contraria alla pace.

— La pace è amica della dottrina.

— Dunque la dottrina è nemica della guerra.

(*Ministro dell' Istruzione.*)

II. La religione comanda di amare il prossimo nostro come noi stessi. (Vedi Pio IX.)

I Tedeschi si ostinano ad essere nostri prossimi da' tempi più remoti.

Dunque far la guerra ai Tedeschi è non amare il nostro prossimo come noi stessi.

(*Ministro del Culto.*)

III. Le arti del bello fioriscono durante la pace.

L' autore dell' organico delle opere pubbliche aspira al bello.

Dunque la guerra non può essere accettata dal solito autore dell' organico.

(*Ministro delle opere pubbliche.*)

Fra tanta disparità di opinioni del ministero napoletano, il ministero aulico ha intimato la guerra a Napoli; ed il ministero napoletano non potendo accettare questa intimazione per difetto del prestito volontario e dei donativi obbligati, ha dichiarato di differire la guerra fin tanto che arriveranno il denaro ed i donativi, e che momentaneamente senza alterare le buone intelligenze fra i due potentanti manda un poco di fanteria

cavalleria

artiglieria

in Lombardia

per esercitarsi pacificamente a Bologna e poscia far la guerra contro i Tedeschi.

— La Manna è caduta sulle Finanze. La Manna era l' ananas degli Ebrei, il nuovo ministro delle Finanze minaccia d' essere l' ananas del ministero. L' ananas è dunque cresciuta di prezzo, dal solito *cencinquanta* è aumentata al *prix fixe* di *seimila* ducati annui.

N. B. Non sono le Finanze che cambiano i loro ministri, ma i ministri che cambiano le loro Finanze.

Leviamoci la maschera: il signor Manna coadjutore del Ferretti, è stato nominato Ministro delle Finanze.

— Tre o quattro ministri hanno piantato il ministero come Pio IX ha lasciato l' Italia.... come uno stivale.

NOTIZIE DELLA GUERRA D'ITALIA

Vienna 30 Aprile

Avvisiamo i nostri buoni austriaci di non prestar fede ai giornali italiani e neppure ai francesi, bugiardissimi tutti. La verità è con noi: *Vienna farà da sé*. Premesso questo, ecco le notizie della guerra. Milano ha voluto ribellarsi e noi l' abbiamo severamente castigata, abbiamo vinta la rivolta, e in fatti ora è tranquilla, poi l' abbiamo abbandonata al

suo destino, era indegna di noi: non abbiamo più voluto avere contatto con quei barbari.

Venezia l' abbiamo egualmente punita, ella sarà vittima del leone, le abbiamo tolta la nostra difesa.

Abbiamo voluto prender Udine e l' abbiamo presa come prima avevamo voluto lasciarla. Vogliamo tener Peschiera, Mantova e Verona un poco più a lungo, perchè queste città sono state meno avverse al nostro incivilimento, ma sarebbe follia spendere più a lungo i nostri denari per fare la scuola agli ignorantissimi loro abitanti. I piemontesi avrebbero voluto farci venire per forza verso l' Oglio, sono venuti ad invitarci sul Mincio, ma noi li abbiamo battuti a Goito, poi abbiamo rotto il ponte e ci siamo ancor più avvicinati a voi nostri buoni e fedeli austriaci. A Pastrengo e a Bussolengo abbiamo data di nuovo una dura lezione agli italiani, ne abbiamo ucciso un gran numero e gli altri sarebbero fuggiti, se noi avessimo voluto incomodarci ad inseguirli. Nel nostro esercito al contrario non v' è nessun morto come potrà facilmente verificare chiunque vorrà assistere alle nostre evoluzioni a Verona in campo Marzo, e a Mantova in Piazza Virgiliana e all' Anconetta. Questi sono fatti e non parole. Pertanto non prestate orecchio alle gradassate di tutti gli italiani. Sono mitantatori, degni che nessuno abbia più a che fare con loro. Fidate nella spada di sessantacinque anni del vostro sommo Radetski, e la vittoria è sicura: non vogliamo soccorsi nè dalla Prussia, nè dalla Francia. Tutto il mondo è persuaso che *Vienna farà da sé*.

Invitiamo tutti i fedeli austriaci, e gli amici nostri giornalisti, agenti di borsa, banchieri ec. a divulgare queste buone notizie per rassicurare lo spirito pubblico, o confutare le menzogne italiane.

DIMOSTRAZIONE

Jeri si è gridato *abbasso Dupont*, non Dupont de l' Eure, ma quello anche rispettabile della Dogana. La gente di lassù fece una specie di *lega doganale* e si ammutinò, con la solita ricetta dei malcontenti: una dimostrazione, molti *abbasso*, e varii cappelli all' Ernani. Chi sa che volevano! Forse erano stati minacciati d' un *organico* come quello de' *lavori pubblici*. In questo caso avevano ragione. — Dupont rispose ad alcuni che tentavano di perorare come Taglioni faceva perorare i suoi mimi, a furia di pugni in aria, rispose che sarebbe sceso non per contentar loro, ma per contentar se stesso. La dogana commossa allora fino alle lagrime alzò il grido di *Viva Dupont!* La vigile guardia Nazionale assistette alla rappresentazione e fece serbare il buon ordine (ciò senza la menoma ironia.)

— Alla finanza intanto si faceva qualche cosa di simile: È andato *abbasso la Valle!* Più giù della valle non crediamo che si possa andare, ammenochè non si scenda nell' abisso.

Eppure in questi critici tempi....ahi lasso,

Dall' abbasso all' abisso è spesso un passo!

AGGIUNZIONI AL PROGETTO FINANZIARIO

DEL MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Il nostro rispettabile confratello in costituzione il Mondo vecchio e nuovo à trovato il mezzo sicuro per fare impinguare l' erario.

Gli inquilini non pagheranno più i padroni di casa ma verseranno le *terze* anticipate nella cassa del Tesoro.

Tutti i possessori di più cavalli debbono cederne la metà a favore del fisco.

1.



2.



3.



4.



1. Partenza.

2. Viaggio.

3. Il Deputato

3. a Napoli.

4. prima Mozione

Chi à un cavallo lo deve cedere alle Finanze.
 Chi ne à due ne deve cedere uno, e così via discorrendo.
 Questo progetto del nostro confratello è monco.
 Noi vi facciamo alcune aggiunzioni.
 Tutti gli ammalati invece di pagare le visite a' medici verseranno il denaro di esse nella cassa del Tesoro.
 Tutti gl' impresarii invece di pagare gli artisti, i cantanti e i ballerini verseranno i mensili di costoro al Tesoro.
 In ogni caffè sarà stabilito un agente finanziario incaricato di riscuotere il denaro che paga il pubblico per le solite, le tazze, le *brighes*, i gelati, le acquette etc. etc.
 Il mondo vecchio e nuovo poi pagherà anche la sua contribuzione. Pasca e tutti i tabaccari verseranno l'utile de' giornali nella cassa del Tesoro.

ORDINE E LIBERTÀ

Avete letto il proclama del ministero? Libertà ed ordine.
 Avete letto il proclama del giornale ministeriale che dovrà pubblicarsi quando Dio vorrà?
 Ordine e Libertà.
 La libertà esiste (atto di fede.)
 L'ordine si aspetta (atto di speranza)
 «Ordine e libertà...»
 Verrà...verrà...verrà...
 E come si farà?
 Il governo ha nominato una delle solite commissioni di architetti per presentare il disegno di cinque colonne, a condizione però che siano mobili, per tutelare i beni immobili nelle provincie. Ogni colonna apparterrà ad uno dei cinque ordini architettonici.
 La proprietà è tutelata perchè poggia sopra cinque colonne semoventi.

VARIEFA COSTITUZIONALE

Sappiamo dal *Giornale Costituzionale* del 9:
 « Il ministro dell' interno gode.... che il real governo mai non allenta la sua troppo giusta sollecitudine ». (testuale)
 Tutto questo a proposito di 50 mila fucili che il governo reale di Napoli aspetta dal governo repubblicano di Francia.

A M A L F I

Si dice che Amalfi proclamerà tra pochi giorni la repubblica. Ella è stata perfettamente convinta dal giornale l'Indipendenza, e vuol unirsi a tutta l'Italia cominciando dal separarsi da Napoli come ha già fatto la Sicilia. Amalfi ha per se la teoria dell'Indipendenza, il dritto; e il rovescio che è la storia. Amalfi è stata repubblica una volta, e perchè non potrà come Venezia essere repubblica due volte? Ell' à trovato la bussola e non è colpa sua se il Ministero napoletano l'ha perduta. Ella è collocata in riva al mare, e deve essere libera come il mare medesimo. Se Maini e Minuri non vorranno collocarsi con Lei; ella rispetta troppo i dritti altrui per muovere loro guerra, anzi li aiuterà, se vi sarà bisogno, a scuotere il giogo comune, e a diventare anch'essi repubbliche, le quali confederate insieme non temeranno neppure la repubblica di San Marino.

V'è un solo pericolo per Amalfi; cioè che l'Inghilterra cerchi di soffocare in sul nascere o a dir meglio in sul resuscitare la repubblica amalfitana, per timore delle flotte che potrà mettere in mare. Lord Minto nel suo soggiorno in Napoli, quando venne a metterci in pace con la Sicilia, lesse la storia d'Amalfi del Cameo e aperse gli occhi su questa faccenda. E poi Lord Minto sta per l'unione, almeno in Inghilterra. Il bel cielo d'Italia per altro move la sua fantasia, ed anche Amalfi può forse forse sperare.

FRAMMENTO INEDITO

DEL POEMA « GLI ANIMALI PARLANTI. »

La Vacca col suo latte coadjuvava
 Or l'Interno, or la Grazia or la Giustizia
 La Troja i suoi figliuoli consigliava
 Col suo storico esempio alla pigrizia,
 E agli affari del mondo ognor straniero
 Il Dragone dormia nel Ministero.
 L'una dicea: perchè nol desti, o Troja
 Ed al popolo tuo non dai conforti?
 Perchè il popol col popolo m'annoja,
 Ed in breve cadrèmo abbasso morti:
 Intanto ad ogni affar sempre straniera
 Il Dragone dormia nel Ministero.

NOTIZIE

— La lega Italiana è effettuata — Sicilia sta facendo tutti i suoi sforzi per legare il Governo Napolitano, e questo viceversa si adopera a tutt'uomo per tener la Sicilia a se legata. I legati Napolitani si sono tenacemente legati alla veste papalizia di Pio Nono. Pio Nono si è legato a Gioberti. I tedeschi seguono ostinatamente a voler esser legati all'Italia. Carlo Alberto finalmente si sta adoperando con tutte le sue forze per legare definitivamente tutta la Lega Italiana.

— Essendo giunta l'altro ieri a Roma la faustissima notizia della presa fatta dagli Italiani di Passaporto, casale occupato dai Tedeschi si dice che Pio Nono per compensare gli Austriaci di siffatta perdita, abbia fatto presente all'Ambasciatore Austriaco di un *passaporto*.

— Si dice che i Piemontesi avendo visto il niun effetto ottenuto dal genere di morte dato dai Milanese Radetzki trascinandolo cioè per le vie della città, attaccato alla coda di un cavallo abbian risoluto, capitando il suddetto nelle loro mani d'invertire l'argomento, e trascinare invece per le vie di Torino un cavallo attaccato alla coda di Radetzki.

— Tra pochi giorni uscirà il primo fascicolo di un'opera strategica e tattica su l'assedio di Troia (non si tratta del Ministro Troia il quale invece è a sedia) con tavole illustrative. Queste opera è destinata ad illuminare l'esercito piemontese che sta sotto Mantova. Vi si parlerà anche della presa di Gerusalemme e di molti assedi antichi e moderni. Al cinquantesimo fascicolo, vi si ragionerà subito di Mantova, fondata appunto da uno che fu all'assedio di Troia. Rivolgersi alla stamperia dell'Omnibus.

Il Gerente
 FERDINANDO MARTELLO.